

Deliberazione della Giunta Regionale 5 ottobre 2026, n. 5-3127

L.r. n. 11 del 28 settembre 2012 art. 9. Approvazione criteri ed indirizzi per l'erogazione di benefici economici straordinari finalizzati al potenziamento della gestione associata degli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, afferenti agli Ambiti territoriali Sociali e all'incremento dell'efficienza delle prestazioni e degli interventi erogati ai cittadini. Spesa di euro 2.402.244,74..



Seduta N° 193

Adunanza 05 OTTOBRE 2026

Il giorno 05 del mese di ottobre duemilaventisei alle ore 09:00 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, in modalità mista, ai sensi della D.G.R. n. 1-8208 del 26 febbraio 2024 con l'intervento di Alberto Cirio Presidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Marina Chiarelli, Marco Gabusi, Marco Gallo, Andrea Tronzano, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: gli Assessori

Daniela CAMERONI - Matteo MARNATI - Maurizio Raffaello MARRONE - Federico RIBOLDI

DGR 5-3127/2026/XII

OGGETTO:

L.r. n. 11 del 28 settembre 2012 art. 9. Approvazione criteri ed indirizzi per l'erogazione di benefici economici straordinari finalizzati al potenziamento della gestione associata degli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, afferenti agli Ambiti territoriali Sociali e all'incremento dell'efficienza delle prestazioni e degli interventi erogati ai cittadini. Spesa di euro 2.402.244,74, sul capitolo di n. 124576 del bilancio finanziario gestionale 2026-2028, annualità 2026.

A relazione di: (Marrone), Bongioanni

Premesso che:

- la legge n. 328/2000 "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*" ha ridefinito il profilo delle politiche sociali apportando diversi elementi di novità e, in particolare, all'articolo 8, comma 3, lettera a), ha affidato alle Regioni il compito di determinare, tramite le forme di concertazione con gli enti locali interessati, gli ambiti territoriali e le modalità e gli strumenti per la gestione unitaria del sistema locale dei servizi sociali a rete;

- l'assetto istituzionale dei servizi socio-assistenziali è normato dalla legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 "*Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali*" che ai sensi dell'art. 9 c. 1 "*individua nella gestione associata ed in particolare in quella consortile, la forma idonea a garantire l'efficacia e l'efficienza degli interventi e dei servizi sociali, entro gli ambiti territoriali ottimali*" coincidenti con gli ambiti territoriali dei distretti sanitari o di multipli degli stessi, al fine di assicurare la migliore integrazione con i servizi sanitari, come previsto dall'art. 8 c. 1;

- ai sensi dell'articolo 8 co. 2 e 3 della suddetta legge regionale ed a seguito di un percorso condiviso con gli Enti gestori regionali delle funzioni socio-assistenziali, con la D.G.R. n. 29-3257 del 9 maggio 2016, aggiornata dalla D.G.R. n. 3-2878 del 19 febbraio 2021 e dalla D.G.R. n. 23-6137 del 2 dicembre 2022, sono stati individuati gli Ambiti territoriali, quali articolazioni territoriali per la gestione associata dei servizi socio-assistenziali di competenza comunale;

- la legge regionale 28 settembre 2012, n. 11. *“Disposizioni organiche in materia di Enti locali”* stabilisce all'art 7, c. 2, che: *“Il limite demografico minimo per l'esercizio in forma associata della funzione sociale, fermo restando il rispetto degli obiettivi del Piano socio-sanitario, è di quarantamila abitanti”* e all'art 9, co. 5 che *“La Giunta regionale può prevedere l'assegnazione di appositi contributi per l'elaborazione di specifici progetti di nuove forme di gestione associata o di riorganizzazione delle esistenti”*;

- il Decreto legislativo n. 147/2017 *“Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà”* sancisce, in particolare, all'articolo 23, che, nel rispetto delle modalità organizzative regionali e di confronto con le autonomie locali, le Regioni adottano, ove non già previsto, ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto sociale, sanitario e delle politiche per il lavoro, prevedendo che gli Ambiti territoriali sociali trovino coincidenza per le attività di programmazione ed erogazione integrata degli interventi con le delimitazioni territoriali dei distretti sanitari e dei centri per l'impiego;

- il Decreto Ministeriale n. 103/2019 istitutivo del SIOSS (Sistema Informativo dell'Offerta dei Servizi Sociali che deriva dal D.Lgs n. 147/2017) prevede all'art. 2, comma 2, e all'art. 3 che l'unità di rilevazione del sistema informativo sia l'Ambito Territoriale Sociale *“quale aggregazione di unità elementari di analisi rappresentate dai comuni”*;

- il programma PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 per il sostegno congiunto a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per l'Italia approvato dalla commissione europea con Decisione n. 9029 del 1 dicembre 2022, ha posto al centro dei propri interventi il rafforzamento della capacità istituzionale degli Ambiti Territoriali Sociali, in quanto sedi principali della programmazione locale, concertazione e coordinamento degli interventi dei servizi sociali e delle altre prestazioni integrate, attive a livello locale. La linea di intervento contenuta nella priorità 1 prevede i seguenti obiettivi:

1. rafforzamento delle funzioni di programmazione, capacità gestionale ed amministrativa, capacità di monitoraggio e valutazione degli ATS. Le attività riferite a questa linea si sviluppano in coerenza con il quadro costituito dalle Linee guida per la definizione dei modelli organizzativi omogenei degli Ambiti Territoriali Sociali per l'attuazione dei LEPS;
2. investimento sul sistema informativo che deve proseguire nell'aumento della copertura e nella connessione, in termini di interoperabilità, dei diversi sistemi (territoriali, regionali, centrali, INPS, ecc.) che vi partecipano;

- il Decreto interministeriale del 24 giugno 2025, art. 1, ha adottato le linee guida per la definizione dei modelli organizzativi omogenei degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) per l'attuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), volte a fornire indicazioni, nonché a definire orientamenti operativi utili al rafforzamento della gestione associata degli ATS, con particolare riferimento a modelli e processi organizzativi funzionali all'attuazione, ai sensi dell'art. 4 della legge 8 novembre 2000 n. 328, degli interventi di cui ai commi dal 159 al 171 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021 n. 234, e all'adozione di atti di programmazione integrata, al fine di garantire la predetta omogeneità del modello organizzativo sull'intero territorio nazionale e la

ripartizione delle risorse assegnate dallo Stato per il finanziamento dei LEPS;

- la legge regionale n. 9 del 8 luglio 2025, all'articolo 83, c. 3, sancisce che, per gli Ambiti territoriali sociali (ATS) composti da più di un ente gestore dei servizi sociali, la rappresentanza giuridica, organizzativa ed economica è identificata in capo a un soggetto capofila individuato dalla Regione con deliberazione della Giunta regionale.

Alla luce delle considerazioni e dei riscontri effettuati dal Settore regionale "Programmazione socio-assistenziale, socio-sanitaria e governance degli ambiti territoriali sociali" della Direzione "Welfare, si rileva la seguente situazione:

- la presenza in Piemonte di 1180 comuni, dei quali circa il 52% risulta con meno di mille abitanti, e il basso tasso di antropizzazione delle zone montane e collinari hanno, da sempre, indotto l'amministrazione regionale a promuovere la gestione associata, per garantire una ottimale realizzazione degli interventi e servizi sociali;

- l'individuazione degli ambiti territoriali con D.G.R. n. 29-3257 del 9 maggio 2016, come da ultimo modificata con D.G.R. n. 23-6137 del 2 dicembre 2022, ha avuto risvolti importanti e positivi, in quanto ha consentito il progressivo sviluppo di un modello operativo e organizzativo capace di avviare il superamento della storica frammentazione istituzionale tipica della nostra regione;

- alla luce del quadro normativo e istituzionale richiamato, è opportuno introdurre un'apposita misura incentivante per contrastare la frammentazione istituzionale e promuovere processi di aggregazione. In questo modo si doteranno gli Enti delle competenze amministrative e organizzative necessarie ad affrontare le attuali sfide del welfare.»

- a fronte di una generalizzata carenza di risorse proprie appare necessario stimolare gli Enti gestori in un percorso di crescita che consenta loro di ampliare la propria capacità di attrarre risorse e finanziamenti in una logica progettuale, maturando, altresì, una solida capacità amministrativa nel gestire risorse nazionali ed europee finalizzate;

- le recenti esperienze del PNRR e del PN Inclusione FSE+ hanno fatto emergere come questa capacità attrattiva possa costituire il vero punto di svolta nella strutturazione di un sistema di welfare moderno capace di rispondere ai bisogni dei cittadini piemontesi;

- questo percorso di crescita e di consolidamento amministrativo è realizzabile attraverso processi di aggregazione e fusione, come chiaramente delineato dalla normativa citata.

Dato atto che:

- il Decreto ministeriale 12 marzo 2025 "Riparto per l'anno 2025, del Fondo finalizzato a rafforzare il coordinamento strategico e operativo, promuovere la digitalizzazione e la semplificazione dei processi, potenziare i servizi, ottimizzare il raccordo tra le strutture coinvolte e sviluppare servizi finalizzati all'erogazione e all'incremento dell'efficienza delle prestazioni istituzionali erogate dalle regioni a statuto ordinario in materia di politiche sociali e formazione professionale" ha assegnato alla regione Piemonte le risorse complessive pari ad € 3.702.244,74;

- le risorse messe a disposizione attraverso il Decreto sopracitato consentono di attivare una misura regionale straordinaria di incentivo all'aggregazione pari ad € 2.402.244,74, quale quota a parte delle risorse complessive assegnate alla regione Piemonte di € 3.702.244,74;

- le suddette risorse sono state trasferite alla Regione Piemonte con provvisorio di entrata n. 18160 in data 23/05/2025 ed iscritte con D.G.R. n. 34-1968 del 10 dicembre 2025 nel "*Bilancio di previsione finanziario 2025-2027*";

- la determinazione dirigenziale n. 1771 del 15/12/2025 ha accertato quota parte del suddetto provvisorio di entrata n. 18160 del 23/05/2025, pari ad € 2.402.244,74 sul capitolo di entrata statale

21644 del bilancio finanziario gestionale 2025-2027, annualità 2025, e prenotato la somma di pari importo sul capitolo di spesa statale 124576 del bilancio finanziario gestionale 2025-2027, annualità 2026, mediante l'utilizzo del Fondo Pluriennale Vincolato;

- la restante quota di euro 1.300.000,00, già prenotata con DD n. 1817 del 17 dicembre 2025, sarà utilizzata secondo gli indirizzi che saranno definiti con successivo provvedimento.

Ritenuto quindi, alla luce delle verifiche e delle considerazioni sopra espresse, di approvare i criteri e gli indirizzi per l'erogazione di benefici economici straordinari finalizzati al potenziamento della gestione associata degli Enti gestori delle funzioni socio- assistenziali, afferenti agli Ambiti territoriali Sociali e all'incremento dell'efficienza delle prestazioni e degli interventi erogati ai cittadini, come da allegato A, parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione.

Dato atto che le spese connesse all'attuazione del presente provvedimento, per un importo pari ad € 2.402.244,74 trovano copertura sul capitolo di spesa statale n. 124576 del bilancio 2026-2028, annualità 2026.

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

la D.G.R. 9 luglio 2021 n. 43-3529 "Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18/R. Approvazione";

la D.G.R. n. 38-6152 del 2 dicembre 2022 "Approvazione linee guida per le attività di ragioneria relative al controllo preventivo sui provvedimenti dirigenziali. Revoca allegati A, B, D della D.G.R. 12-5546 del 29 agosto 2017";

il D.P.G.R. n. 11/R del 21 dicembre 2023, Regolamento regionale recante: "Modifiche al regolamento regionale 16 luglio 2021, n. 9/R (Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale);

la D.G.R. n. 3-2182 del 30 Gennaio 2026 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2026-2028, ai sensi del Decreto legge n. 80 del 9 giugno 2021, convertito in Legge n.113 del 6 agosto 2021";

la Legge regionale 3 febbraio 2026 , n. 3 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028";

la D.G.R. 1-2209 del 9 febbraio 2026, avente per oggetto "Decreto legislativo n. 118/2011, articoli 11 e 39, comma 10 e 13. Legge regionale n. 3/2026 (Bilancio di previsione finanziario 2026-2028). Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento, del Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028 e disposizioni di natura autorizzatoria";

- la legge regionale n. 17 del 5 agosto 2026 "Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2026-2028 e disposizioni finanziarie";

- la D.G.R. n. 11-2973 del 07 agosto 2026 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028. Attuazione della Legge regionale 5 agosto 2026, n. 17 "Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2026-2028 e disposizioni finanziarie";

Attestato che, ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria effettuata dagli uffici regionali competenti, il presente provvedimento non comporta ulteriori oneri né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli oneri derivanti dal presente provvedimento, per l'importo pari ad euro € 2.402.244,74, sono esclusivamente quelli sopra riportati.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024;

La Giunta regionale, unanime

delibera

1. di approvare i criteri e gli indirizzi di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'erogazione di benefici economici straordinari finalizzati al potenziamento della gestione associata degli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, afferenti agli Ambiti territoriali Sociali e all'incremento dell'efficienza delle prestazioni e degli interventi erogati ai cittadini;
2. di dare copertura all'attuazione della presente misura con le risorse, già accertate e prenotate con determinazione dirigenziale n. 1771 del 15/12/2025, pari ad € 2.402.244,74, sul capitolo di spesa statale n. 124576 del bilancio finanziario gestionale 2026-2028, annualità 2026, nell'ambito della Missione 12 Programma 12.07;
3. che il presente provvedimento non comporta ulteriori oneri né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa attestato;
4. di demandare al Settore regionale "Programmazione socio-assistenziale, socio-sanitaria e governance degli ambiti territoriali sociali" della Direzione "Welfare" l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione;
5. di stabilire che in caso di eventuali economie derivanti da un numero di istanze ammissibili inferiore alle risorse disponibili, il Settore competente provvederà alla definizione di nuove misure di beneficio, nei limiti delle finalità del D.M. 12 marzo 2025.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 "Pubblicità degli atti amministrativi" dello Statuto e dell'art. 5 "Contenuto del Bollettino Ufficiale telematico" della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013 sul sito istituzionale dell'ente nella Sezione "Amministrazione Trasparente".

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

DGR-3127-2026-All_1-Allegato_A_Atto_indirizzo_rafforzamento_EEGG_def.pdf

1.



Allegato

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

Criteri ed indirizzi per l'erogazione di benefici economici straordinari finalizzati al potenziamento della gestione associata degli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, afferenti agli Ambiti territoriali Sociali e all'incremento dell'efficienza delle prestazioni e degli interventi erogati ai cittadini.

1. FINALITA'

La Misura è finalizzata a:

- riconoscere ed incentivare i percorsi di aggregazione volti al raggiungimento di modelli organizzativi, per la gestione associata dei servizi socio-assistenziali, più efficienti e sostenibili, orientati alla riduzione della frammentazione e delle disparità territoriali nell'offerta dei servizi erogati ai cittadini residenti
- dotare gli Enti stessi della capacità amministrativa ed organizzativa per fronteggiare le sfide che si trova ad affrontare il sistema di welfare, anche a fronte di una generalizzata carenza di risorse proprie, per la quale appare necessario avviare percorsi di crescita che consentano di ampliare la propria capacità di attrarre e gestire risorse e finanziamenti nazionali ed europee.

2. OBIETTIVI

Per favorire la gestione associata dei servizi, la Regione intende, quindi, assegnare benefici economici variabili straordinari, finalizzati a valorizzare sia le esperienze pregresse di fusione/unione tra Enti gestori a far data dal 1/1/2017, sia i processi d'aggregazione territoriale in corso alla data del presente avviso, oppure avviati a seguito dello stesso, e conclusi entro il 31/12/2028.

La misura prevede 2 tipologie di beneficio, richiedibili una sola volta e non cumulabili tra loro:

A) beneficio finalizzato a premiare/valorizzare le pregresse esperienze di aggregazioni territoriali realizzate, a far data dal 1/1/2017 al 31/12/2025, a seguito di fusione/unione tra Enti gestori delle funzioni socio assistenziali, di cui alla D.G.R. n. 29-3257 del 9/5/2016 relativa alla *"Legge 28 dicembre 2015, n. 208, comma 387. Misura di contrasto alle povertà SIA (Sostegno per l'Inclusione Attiva). Individuazione Ambiti Territoriali"*, che prevedeva la sperimentale costituzione dei Distretti della Coesione Sociale, quali Ambiti Territoriali coincidenti, nei limiti delle possibilità operative degli stessi, con i Distretti sanitari regionali;

B) un beneficio finalizzato alla compartecipazione forfettaria delle spese sostenute dagli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali per l'avvio di percorsi di fusione/unione, finalizzati al raggiungimento di aggregazioni territoriali coincidenti con gli Ambiti territoriali e, ove possibile, con i Distretti sanitari competenti territorialmente, ubicati nella medesima ASL, al fine di garantire una più efficace integrazione delle attività sociali a rilievo sanitario e ottimizzare la continuità territoriale degli Enti afferenti.

Il soggetto ricevente il beneficio dovrà destinare il 10% delle risorse assegnate per l'implementazione di un sistema informativo in grado di garantire l'interoperabilità all'interno del nuovo assetto organizzativo ed adempiere ai debiti informativi previsti dal SIUSS (Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali) e supportare, in coerenza con le Linee guida nazionali CSI (cartella sociale informatizzata), la raccolta e la gestione delle informazioni e dei documenti relativi alla fase di accesso, valutazione e presa in carico degli utenti da parte dei servizi sociali territoriali, e il monitoraggio e rendicontazione delle prestazioni erogate durante il percorso assistenziale.

Lo sviluppo delle procedure informatiche potrà eventualmente riguardare anche l'implementazione dell'interoperabilità con altre piattaforme nazionali e locali in ambito sociale, sociosanitario e socio-lavorativo.

Gli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, le cui aggregazioni territoriali risulteranno beneficiarie della presente misura non potranno variare l'assetto territoriale dei comuni afferenti per 5 anni dalla data di conferimento del beneficio.

3. CARATTERISTICHE DEI BENEFICIARI DELLA MISURA

Possono partecipare alla misura gli **Enti Gestori dei servizi socio assistenziali** piemontesi che abbiano costituito o abbiano intenzione di costituire, tra loro, un'aggregazione territoriale con le seguenti caratteristiche:

- 1) bacino di popolazione superiore o uguale a 40.000 abitanti (ex art 7, co 2 l.r. n. 11/2012), secondo i dati del bilancio demografico Istat aggiornati al 1° gennaio 2026;
- 2) incremento del bacino di popolazione a seguito di fusioni/unioni tra Enti gestori delle funzioni socio assistenziali ed eventuale ulteriore allargamento ad altri comuni interessati alla fusione, secondo modelli organizzativi e gestionali efficienti e sostenibili, realizzati a far data dal 1/1/2017, coincidenti con i confini territoriali dell'Ambito Territoriale Sociale di riferimento e, ove possibile, con i Distretti sanitari competenti territorialmente, ubicati nella medesima ASL;
- 3) ottimizzazione della continuità territoriale fra i Comuni afferenti al nuovo Ente gestore/ATS;
- 4) strutturazione organizzativa adeguata al coordinamento tecnico-amministrativo e politico dell'ATS.

4. DOTAZIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA

Tipologia fondo: D.M. 12 marzo 2025 *“Riparto, per l'anno 2025, del Fondo finalizzato a rafforzare il coordinamento strategico e operativo, promuovere la digitalizzazione e la semplificazione dei processi, potenziare i servizi, ottimizzare il raccordo tra le strutture coinvolte e sviluppare servizi finalizzati all'erogazione e all'incremento dell'efficienza delle prestazioni istituzionali erogate dalle regioni a statuto ordinario in materia di politiche sociali e formazione professionale”*

Le risorse disponibili per il finanziamento dell'intervento oggetto del presente provvedimento ammontano complessivamente ad euro 2.402.244,74, come di seguito ripartite:

- Tipologia A: euro 850.000,00;
- Tipologia B: euro 1.552.244,74.

Al fine di assicurare un ottimale utilizzo delle risorse stanziare, in base alle istanze ammissibili pervenute, il Settore competente provvederà alla definizione di nuove misure di beneficio, nei limiti delle finalità del D.M. 12 marzo 2025;

5. TIPOLOGIA ED ENTITA' DEL BENEFICIO

Il beneficio concorre alla copertura forfettaria delle spese sostenute dagli Enti gestori dei servizi socio-assistenziali nella riorganizzazione amministrativa e gestionale conseguente all'adozione di un nuovo assetto organizzativo e strutturale.

Si tratta di un finanziamento straordinario/forma premiale e una tantum.

La misura prevede due tipologie di benefici, richiedibili una sola volta e non cumulabili tra loro:

A) beneficio forfettario a titolo di compartecipazione per la copertura delle spese sostenute dall'Ente Gestore, connesse alla costituzione di un nuovo assetto istituzionale e organizzativo a far data dal 01/01/2017 al 31/12/2025.

L'Ente partecipante alla tipologia A dovrà presentare una relazione dettagliata che illustri il processo di riorganizzazione del nuovo assetto istituzionale dell'Ente gestore/ATS, evidenziando le strategie adottate per superare le criticità intercorse e i benefici ottenuti, in termini di efficienza e efficacia nell'erogazione dei servizi socio-assistenziali alla popolazione residente e altresì la descrizione degli applicativi utilizzati per la gestione dei sistemi informativi in ambito sociale.

Beneficio assegnabile:

- popolazione compresa tra 40.000 e 100.000 abitanti con coincidenza tra ATS e i Distretti sanitari competenti territorialmente, ubicati nella medesima ASL: **euro 100.000,00;**

- popolazione superiore a 100.001 abitanti con coincidenza tra ATS e i Distretti sanitari competenti territorialmente, ubicati nella medesima ASL: **euro 150.000,00.**

B) Beneficio a titolo di compartecipazione forfettaria per la copertura delle spese sostenute dall'Ente Gestore a seguito dei processi di unione/fusione in corso alla data del presente avviso oppure avviati a seguito dello stesso, che dovranno concludersi entro il 31/12/2028; le nuove aggregazioni di Enti, dovranno risultare coincidenti con l'Ambito territoriale di riferimento e, ove possibile, con i Distretti sanitari competenti territorialmente, ubicati in una stessa ASL.

L'Ente partecipante alla tipologia B dovrà presentare una proposta progettuale dettagliata che delinea il processo di riorganizzazione del nuovo assetto istituzionale dell'Ente gestore/ATS che si intende realizzare.

Beneficio assegnabile:

- popolazione compresa tra 40.000 e 100.000 abitanti con coincidenza tra ATS e Distretti Sanitari competenti territorialmente, ubicati in una stessa ASL: **euro 200.000,00;**

- popolazione superiore a 100.001 abitanti con coincidenza tra ATS e Distretti sanitari competenti territorialmente, ubicati in una stessa ASL: **euro 250.000,00.**

È prevista una penalizzazione del 1% delle risorse assegnate per ogni Comune non ubicato nel territorio dell'ASL di riferimento della nuova aggregazione.

6. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E VALUTAZIONE

Con provvedimento dirigenziale saranno stabiliti i termini e le modalità di presentazione delle domande di beneficio, nonché ogni disposizione di dettaglio conseguente al presente provvedimento.

La verifica delle condizioni di ammissibilità delle domande di beneficio e della relativa documentazione allegata, sarà demandata ad un gruppo istruttorio costituito, dal Responsabile del procedimento, nel rispetto di quanto previsto nella L. 190 del 6 novembre 2012, e sarà composto da almeno 3 funzionari della Direzione Regionale Welfare.

Le istanze saranno valutate secondo l'ordine cronologico di ricevimento fino ad esaurimento delle risorse a disposizione.

Il gruppo istruttorio verificherà per ciascuna istanza le condizioni di ammissibilità e l'assenza di cause ostative alla valutazione, nonché effettuerà la valutazione di merito della proposta progettuale di unione/fusione formalizzata.

Durante il procedimento istruttorio e valutativo è possibile sospendere i termini del procedimento qualora sia necessario chiedere integrazioni documentali e/o chiarimenti relativi ai documenti presentati.

Il termine per l'invio delle integrazioni richieste di beneficio è fissato in 10 giorni dal ricevimento della richiesta da parte del responsabile del procedimento.

Le domande di beneficio non saranno considerate ammissibili qualora:

- vengano trasmesse al di fuori dei termini o mediante mezzi diversi da quelli previsti;
- siano prive della firma del legale rappresentante dell'Ente gestore proponente;
- non siano allegati alla domanda gli allegati obbligatori, se previsti;
- a fronte di specifica richiesta di integrazione documentale, non venga fornito riscontro nei tempi stabiliti.

7. GRADUATORIA DELLE RICHIESTE DI BENEFICIO

Terminata la fase di valutazione delle domande pervenute, la competente Struttura regionale approva, nei termini generali del procedimento, con determinazione dirigenziale gli elenchi delle richieste di beneficio:

- ritenute idonee e ammesse al finanziamento,

- ritenute idonee ma non ammesse al finanziamento per carenza di risorse
- ritenute non idonee con l'indicazione dei motivi di esclusione

Le risorse derivanti da eventuali revoche o rinunce da parte dei beneficiari saranno riassegnate tra i richiedenti idonei non ammessi al finanziamento.

8. MODALITA' DI EROGAZIONE DEL BENEFICIO E RENDICONTAZIONE DEL RISULTATO

Con Determinazione Dirigenziale del Responsabile del procedimento, si approverà, terminato il percorso di valutazione, l'elenco delle iniziative ammesse e dei rispettivi benefici concessi nonché l'elenco delle iniziative non ammesse.

L'erogazione del beneficio avverrà:

per la tipologia A

- il 100% del beneficio a seguito della determinazione dell'assegnazione del beneficio e previa verifica della regolarità contributiva dell'Ente Gestore interessato.

per la misura B

- il 50% a titolo di acconto a seguito della determinazione dell'assegnazione del beneficio e previa verifica della regolarità contributiva dell'Ente Gestore interessato;
- il restante 50% a saldo a seguito del completamento dell'unione/fusione degli EEGG interessati e della presentazione della documentazione comprovante l'attivazione della nuova forma associata, nonché di una relazione attestante l'attività svolta e gli esiti degli interventi realizzati entro il termine di conclusione previsto dal bando.

Altresì, per le attività connesse all'implementazione del sistema informativo all'interno dell'Ente di nuova costituzione, dovrà essere redatta una relazione attestante la tipologia dell'implementazione, della spesa sostenuta e del fornitore del servizio affidato.

9. CONTROLLI E MONITORAGGIO

Il Settore regionale competente si riserva di effettuare, a campione, verifiche sullo stato di realizzazione del procedimento aggregativo e sulla permanenza dei requisiti dichiarati in sede di presentazione delle proposte progettuali/relazioni da parte dell'Ente gestore richiedente, nonché sullo stato di attuazione degli interventi informatici.

Per ogni ulteriore elemento si rinvia alle disposizioni su "revoca dei contributi",

10. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – L.R. n. 14/2014 il Responsabile del procedimento è il Dirigente Regionale del Settore “*Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria e governance degli ambiti territoriali sociali*”.

Il responsabile del procedimento individuerà il gruppo istruttorio di valutazione delle istanze.

11. TERMINI DEL PROCEDIMENTO

Considerata la complessità dell'istruttoria delle proposte progettuali/relazioni che verranno presentate, la valutazione delle stesse, ai fini dell'assegnazione dei benefici, deve concludersi nei termini di 90 gg. dalla scadenza della presentazione delle istanze, che verrà definita con successivo provvedimento dirigenziale.

Per ogni altra disposizione attinente la procedura di selezione del presente bando si fa riferimento alla L.R. 14.10.2014, n. 14 “Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione”.

12. REVOCA DEI BENEFICI

In caso di inadempienze o irregolarità riscontrate durante la realizzazione dei progetti aggregativi, il Settore regionale provvede ad avviare il procedimento di revoca del beneficio.

Si procede nel procedimento di revoca nei seguenti casi:

- l'attività descritta nel progetto proposto e sostenuta dal beneficio non è stata realizzata;
- la documentazione e/o la relazione finale sull'attività svolta risultano non attinenti all'attività descritta nelle proposte progettuali.

13. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del GDPR 2016/679 “Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE”, si informa:

- che il trattamento dei dati personali, forniti dagli Enti gestori, previsti dal presente avviso pubblico, sono raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e

tutela della riservatezza ed esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo di cui al presente provvedimento;

- l'acquisizione dei dati del sottoscrittore dell'istanza ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto;

- i dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono:

dpo@regione.piemonte.it;

- il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Dirigente del Settore "Programmazione Socio Assistenziale e governance degli ambiti territoriali sociali";

- il Responsabile (esterno) del trattamento è il CSI Piemonte – c.so Unione Sovietica, 216 – 10134 Torino – pec: protocollo@cert.csi.it;

- i dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che sono riconosciuti per legge all'interessato;

- i dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs.281/1999 e s.m.i.);

- i dati personali sono conservati, per il periodo di anni 10;

- i dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né comunicati a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né utilizzati in processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE679/2016, quali:

- la conferma dell'esistenza o meno dei propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile;

- avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento;

- ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati;

- opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.